Roma, lì 18/12/2019

**Oggetto: uso di botti, fuochi d’artificio e altri effetti pirotecnici in occasione delle feste di Natale e Capodanno**

Gentilissimo Sindaco,

Le scrivo quale Presidente dell’Associazione Animalisti Italiani Onlus, attiva ormai da molti anni nel campo della tutela dei diritti degli animali.

L’Associazione è stata infatti costituita nel 1998 ed in base allo Statuto di cui si è dotata persegue il fine ultimo di combattere (ed ottenerne l’abolizione, ove legalizzata, di) ogni forma di violenza e sfruttamento perpetrati a danno di un qualsiasi animale, oltre che ogni forma di discriminazione, sia essa culturale, religiosa, di specie, *et similia*.

Uno dei temi su cui l’azione dell’Associazione si fonda è quello del rispetto delle condizioni di vivibilità degli animali nelle nostre città, garantendone lo sviluppo a misura di uomo e di animale allo stesso tempo, contrastando i, purtroppo, tanti casi di inciviltà e crudeltà rinvenuti.

Anche le festività natalizie, e di fine anno soprattutto, sono colte da molti non come momento di letizia, ma solo come occasione per prodursi in manifestazioni inutili e pericolose per l’incolumità pubblica, e non solo.

In questa ottica vanno lette le iniziative di chi, non solo illegalmente acquista ed usa fuochi artificiali e botti, ma anche chi ne fa uso formalmente legale.

È di pochi giorni addietro l’appello rivolto dai medici pediatri a vietare la possibilità di utilizzo di questi mezzi pirotecnici, assolutamente nocivi per la salute dei neonati.

Lo stesso identico ragionamento può invero applicarsi agli animali: gli effetti dei botti sui cani, ad esempio, sono devastanti, portando a questi poveri animali dei gravissimi problemi fisico-psichici (urinazione o defecazione incontrollate, paura, disorientamento, incapacità di riconoscere il padrone, impiccagione o ferimento con il guinzaglio).

Il problema non è, come può all’apparenza sembrare, da ricondurre alla gestione dei proprietari degli animali, visto che gli effetti dei botti sul comportando degli stessi rischia di creare anche seri problemi di ordine e sicurezza pubblica, dal momento che, sempre per restare al caso dei cani, questi possono violentemente sbattere contro porte o barriere, o mordere altri animali, cose o persone come riflesso della loro paura; i gatti possono fuggire dalle abitazioni e non riuscire a farvi rientro, incrementando così il problema del randagismo (che spetta poi sempre al Comune gestire).

È quindi evidente che il problema legato all’autorizzazione all’uso dei botti di fine anno si colloca nell’alveo di operatività della vigilanza sull’ordine e la sicurezza pubblica, attribuiti al Sindaco dall’art. 54 d.lgs. n. 18.08.2000, n. 267, in ossequio al disposto dell’art. 57 r.d. 18.06.1931, n. 773, in ragione del quale alcuna accensione di fuochi d’artificio è ammessa senza autorizzazione dell’autorità locale di pubblica sicurezza.

Ove, invece si disponga, come in molti Comuni italiani sta accadendo, il divieto all’uso dei botti, si otterrebbero dei risultati straordinari, tanto in punto di garanzia del benessere di persone ed animali, prevenendo il massiccio ricorso all’ospedalizzazione per incidenti nell’uso dei mezzi pirotecnici e assegnando un duro e decisivo colpo al traffico illegale di questi oggetti (solo negli ultimi giorni, in operazioni di polizia ne sono stati sequestrati per un valore di oltre 200.000,00 euro).

Proprio, quindi, per garantire l’ordine e la sicurezza pubblica del Comune da Ella amministrato, sono a **richiederLe di voler emettere ordinanza che vieti, per il periodo 25 dicembre 2019 – 2 gennaio 2020**, sull’intero territorio comunale, l’uso di botti, fuochi d’artificio e altri effetti pirotecnici, tali da ingenerare nocumento a persone o animali.

Certo del Suo fattivo impegno a tutela del territorio amministrato, La ringrazio anticipatamente e Le porgo cordiali saluti.

